VENERDÌ 27 MARZO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. [illegible] — Per un semestre L. [illegible] — Per un trimestre L. [illegible]

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 — UDINE

Anno 60 N. 73

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, avvisi legali, ... L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca e giornale L. 2 - Tasse governative ...

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

S. E. Mussolini ritorna a Montecitorio

assistendo all'inizio della discussione sul Bilancio degli Affari Esteri

L'imponente dimostrazione al Capo del Governo

LA SEDUTA

ROMA, 26.

La seduta si apre alle ore 15 sotto la presidenza del Presidente CASERTANO

BARDUZZI: All' inizio di seduta rileva la distruzione di numerosi milioni di biglietti di Banca, primo avviamento alla graduale contrazione della circolazione cartacea. La Camera non può non compiacersi di questo fausto avvenimento che costituisce la seconda fase vittoriosa della politica finanziaria del Governo fascista (applausi).

Il PRESIDENTE si associa in nome della Camera e ringrazia in nome del Ministro delle Finanze assente perchè trattenuto al Senato.

MADIA: Chiede notizie della salute dell'on. Bigliardi, che è delegato in una clinica per postumi di infermità contratta in guerra.

Il PRESIDENTE rende noto che appena seppe che l'on. Bigliardi era infermo, si affrettò ad inviargli il più fervido augurio di guarigione. Purtroppo la sua infermità continua. Rinnova al collega i più fervidi auguri.

Interrogazioni

ROMANO Michele (Sottosegretario all' Istruzione Pubblica): Dichiara all'onorevole Grancelli che la questione delle condizioni economiche degli insegnanti medi è stata conglobata con quella generale che riguarda tutti gli impiegati statali. Si augura che i desideri degli insegnanti possano essere soddisfatti, trattandosi di categoria altamente benemerita.

La diligenza dell'on. Viola

GRANDI (Sottosegretario all' Interno): In merito ad una interrogazione dell'on. Viola, assente, deve dichiarare che a Pratella domenica scorsa le elezioni amministrative si sono svolte con la maggiore libertà. Opportune misure di P. S. erano state prese e tutti gli elettori, anche se di opposizione, poterono votare senza incidenti. E' dolente che l'on. Viola, così diligente nella presentazione dell' interrogazione, non sia stato altrettanto diligente ad intervenire alla seduta in cui il Governo avrebbe risposta (applausi).

ADINOLFI: Chiede che una sua interrogazione presentata oggi sulle elezioni amministrative ad Eboli sia abbinata a quella dell'on. Bavaro che viene ora in discussione.

Il PRESIDENTE osserva che non essendo stata l' interrogazione ancora annunziata, non è possibile l'abbinamento, a meno che quella dell'on. Bavaro non sia rinviata a domani.

GRANDI· Osserva che l' interrogazione non ha ragione di essere, perchè il Governo conosce il suo dovere e ritiene superfluo di dichiarare che ha preso tutte le disposizioni perchè le elezioni ad Eboli si possano svolgere nella maggiore libertà (approvazioni).

BAVARO: Prende atto di queste dichiarazioni, ma vuole augurarsi che non si ripetano domenica ad Eboli gli avvenimenti di Pratella di cui si riserva di intrattenere la Camera (rumori).

ADINOLFI: Per fatto personale, protesta contro le affermazioni contenute nella interrogazione dell'on. Bavaro che ad Eboli si prepari uno spiegamento di forze fasciste per turbare il normale svolgimento delle operazioni elettorali domenica prossima. Chiede all'on. Bavaro in nome di chi parli ed afferma che egli non ha fatto che portare qui meschini risentimenti personali (approvazioni).

ROMANO (Sottosegretario P. I.): Dichiara che è stato provveduto ad estende l' istruzione scolastica ai ciechi sino ai 14 anni ed ai sordomuti fino ai 16 anni. Ai primi si è provveduto con decreto ministeriale; per i sordomuti si attende l'approvazione del regolamento che è stato già compilato ed inviato al Consiglio di Stato per il parere.

RICCI: Lamenta il ritardo frapposto alla emanazione del regolamento e raccomanda di provvedere nel modo più sollecito.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio dell' Economia Nazionale.

Quasi senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 76.

S. E. Mussolini entra nell'aula

suscitando una imponente dimostrazione

IL SALUTO DEL PRESIDENTE ON. CASERTANO

A questo punto entra nell'aula l'onorevole Presidente del Consiglio.

Il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi. Vivissimi, prolungati, reiterati applausi ai quali si associano le tribune. Grida di Viva Mussolini!.

Vivissimi, ripetuti applausi che si rinnovano a più riprese; grida di Viva il Fascismo! Rumori all'estrema sinistra; vivaci apostrofi contro alcuni deputati di estrema sinistra; agitazione; nuove ripetute grida di Viva Mussolini! Vivissimi reiterati applausi scoppiano di nuovo all'indirizzo del Presidente del Consiglio.

Il PRESIDENTE on. Casertano sorge in piedi. I ministri e i deputati si alzano. Segni di viva attenzione. L'onorevole Casertano così dice:

« On. Colleghi. Questa manifestazione dell'Assemblea, la cui solennità nessun piccolo incidente può riuscire a turbare, mi dà la certezza di interpretare l'animo di tutta l'assemblea manifestando al Capo del Governo la nostra vivissima soddisfazione per la sua recuperata salute. (Vivissimi reiterati applausi). Durante la sua assenza, questa Assemblea ha compiuto il proprio dovere continuando a funzionare, ma essa sentiva che qualche cosa le mancava, mancava la presenza del Capo del Governo, la sua parola che infiamma, il suo sorriso che molte volte conforta e incoraggia (vivissimi applausi). Ebbene, onorevoli colleghi, io sento che i nostri sentimenti vanno anche oltre l'ambito di questa Assemblea: essi sono divisi da quanti italiani amano il nostro Paese (vivissimi applausi) e sanno che la vita di Mussolini è sacra alla gloria ed alla grandezza d'Italia ».

Si rinnova l'entusiastica dimostrazione all'indirizzo dell'on. Mussolini.

Conversioni di decreti in legge

Si svolge la votazione segreta su vari disegni di legge tra cui: stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia per l'esercizio 1925-26; conversione in legge del R. D. 18 settembre 1925 N. 1065 relativo a disposizioni per la ricostruzione e riparazione degli edifici pubblici e chiese parrocchiali danneggiate dal terremoto; conversione in legge del R. D. 27 novembre 1918 che regolarizza la costituzione consorziale dell'ordinamento delle cattedre ambulanti di agricoltura, nonchè lo stato giuridico ed economico del relativo personale tecnico, di quello 21 ottobre 1923 che aumenta i contributi obbligatori dello Stato e delle Provincie alle cattedre ambulanti di agricoltura e di quello 10 aprile 1924 che rivede la procedura per la costituzione dei consorzi delle cattedre ambulanti di agricoltura e pel trattamento economico del personale addetto. Inoltre del R. D. 16 ottobre 1924 che approva il piano regolatore di ampiamento della città di Padova e del R. D. 14 settembre 1923 contenente norme per prevenire e reprimere le frodi nel commercio di vini.

VICINI, segretario, fa la chiama.

Il bilancio degli Affari Esteri

Forte discorso dell'on. Pedrazzi

La politica italiana in Levante

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1925-26.

PEDRAZZI: Premette che il trattato di Losanna non è stato l'atto più felice della diplomazia europea; tuttavia rileva che solo l'Italia seppe evitare che da tale trattato venissero danni alla sua posizione nell'Oriente. Ritiene però che si debba consolidare questa nostra posizione non ritardando la annessione all'Italia delle isole del Dodecaneso che non sono più il pegno per ottenere concessioni altrove. I tempi in cui i precedenti Governi non seppero fare che una continua politica di rinunzie con gravissimo danno del nostro prestigio nazionale in tutto l'Oriente, sono per sempre tramontati e scomparsi per sempre. Le isole Egee sono oggi ancora un semplice possedimento a carattere militare, ma non vere e proprie terre italiane. Bisogna superare questa situazione, considerare tali isole come avanguardia vigile della nostra espansione nel vicino Oriente, e in funzione della nostra politica estera.

L'oratore esclude quindi per queste stesse ragioni che esse possano essere poste alle dipendenze del ministro delle Colonie. A quelle isole deve essere rivolta ogni cura del Ministero degli Esteri e il Governo dovrebbe emanare provvedimenti per migliorare le comunicazioni fra esse e l'Italia. Constatando il carattere speciale della dominazione turca sulle rive del Mediterraneo e il fenomeno dello spopolamento che vi si verifica, raccomanda di svolgere attiva opera presso il Governo turco in favore dell'emigrazione italiana e della nostra espansione culturale e commerciale. Rileva che purtroppo in Palestina e in Siria la Francia e l'Inghilterra han reso impossibile all'Italia qualsiasi espansione e penetrazione e in relazione con questa situazione.

L'opera dei Fasci all'estero

Ricorda l'opera mirabile che in Siria e in Palestina van compiendo con grande fervore i Fasci. Essi sono stati ingiustamente accusati di causare l'ostilità contro l'Italia mentre i Fasci all'estero hanno dappertutto contribuito a risollevare fremiti di vita che parevano sopiti nelle Colonie per sempre, risuscitando nella nostra emigrazione la italianità sonnolenta, colla visione di una Patria rinnovata. (applausi). Le Colonie del levante avevano bisogno più di tutte le altre dei Fasci all'estero, perchè da troppo tempo vecchie. Stanche del lungo abbandono l'opera d'italianità colà compiuta dai Fasci è stata un grande fattore della nostra espansione morale. Un plauso deve essere anche rivolto alle missioni religiose che nel levante hanno sempre tenuto alto il senso della Patria italiana. Ricorda in particolare l'opera dei carmelitani che hanno saputo resistere in 300 anni ad ogni tentativo di snazionalizzazione e rifiutando durante la guerra il protettorato francese, hanno avuto il coraggio di inalberare la bandiera italiana alle finestre dei loro conventi. Ricorda l'opera dei minori conventuali dei salesiani che all'insegnamento si dedicano con tanto fervore, quella infine dei francescani vigili custodi della culla del cattolicismo. (applausi).

Nei suoi viaggi in Levante, l'oratore ha potuto constatare tutto l'entusiasmo di questi umili frati, e delle suore che coadiuvato nella loro nobile missione, e tutta la loro ammirazione per il fascismo e per il suo Duce che ha saputo liberare l' Italia dal giogo anticlericale demagogico e massonico (applausi). Uno di questi umili frati gli fece promettere che avrebbe portato al Presidente del Consiglio il suo saluto. Ed egli con cuore fascista, vuole indirizzarglielo in questa assemblea quale segno dell'affetto e della riconoscenza che gli italiani del levante hanno per lui, perchè quel saluto onora tutta la vibrante giovinezza italiana ed è il miglior pegno della saldezza della risurrezione della Patria. (vivissimi prolungati applausi).

PACE: Rileva le benemerenze del Ministro degli Esteri nello svolgimento della politica italiana in levante che prima dell'avvento fascista era stata addirittura lesiva dei nostri interessi nazionali. Infatti fu proprio la diplomazia italiana prefascista a introdurre e sostenere il nazionalismo ottomano nelle conferenze europee senza per altro pensare ad assicurarsi in compenso adeguati vantaggi in Oriente. Così le aspirazioni italiane in levante furono inseparabilmente compromesse e fu ventura che l'ascesa al potere dell'on. Mussolini consentisse di salvare all' Italia, Rodi col Dodecaneso trionfando delle illegittime mire del nazionalismo ellenico. Ricorda ed esalta le secolari tradizioni di civiltà italiana di cui nelle isole dell' Egeo trovansi tracce numerose ed eloquenti e afferma la necessità di regolare in occasione del decreto di annessione la posizione della chiesa ortodossa di Rodi. Vorrebbe che i lavori pubblici del Dodecaneso fossero affidati a maestranze italiane mentre fino ad oggi essi son stati compiuti da elementi greci. Circa la nostra influenza in Anatolia, regione tanto scarsa di popolazione quanto ferace e densa di naturali ricchezze che non è certo oggi al livello veramente aureo raggiunto nell'antichità per colpa della inettitudine del Governo turco si augura che oneste possibilità siano colà aperte in avvenire al lavoro italiano. Occorre però vigilare con estrema attenzione affinchè la influenza italiana in Asia Minore si affermi sempre più decisamente. Al conseguimento di tale scopo si connette il problema della nostra rappresentanza diplomatica in Turchia. Non crede a questo proposito che sia opportuno continuare a mantenere la sede dell'ambasciata a Costantinopoli mentre il Governo turco risiede ad Angora e la Germania e la Russia fanno risiedere in questa ultima città i loro rappresentanti. Conclude affermando che l'obbiettivo principale della nostra penetrazione deve essere quello di assicurare alle nostre correnti migratorie larghi e facili sbocchi in quelle regioni onde l'espansione italiana sia in grado di affermarsi sempre più vigorosamente. (applausi).

Il PRESIDENTE avverte che il seguito di questa discussione è rinviato alla seduta pomeridiana di domani.

Il Capo del Governo esce dall'aula

VIVAMENTE APPLAUDITO

La seduta termina alle 20.

Quando il Presidente del Consiglio esce dall'aula è salutato da vivissimi, prolungati applausi.

Il Senato continua l'esame della politica finanziaria

Lodi al Ministro De Stefani

ROMA, 26.

Presiede il sen. TITTONI. Continua la discussione del bilancio delle Finanze.

PEANO: Si limita a parlare della valorizzazione della moneta da fare alcune considerazioni sui debiti interalleati. Osserva che il bilancio dello Stato è prossimo al pareggio e le sue condizioni possono sempre migliorare ma è necessario contenere le spese, i contribuenti non possono sopportare maggiori sacrifici. Trattando la questione dei debiti interalleati, l'oratore osserva che dei 30 miliardi del piano Dawes solo tre e mezzo spettano all' Italia mentre il nostro debito è di oltre 23 miliardi; se si esaminano le perdite e i compensi degli altri paesi si rileva facilmente come l' Italia si trovi in condizioni di grande inferiorità. Dopo altre considerazioni, il sen. Peano conclude: La storia dirà che i trattati di pace non furono sempre ispirati di generosità e di umanità, a quei concetti per cui tanti Eroi lasciarono la vita; ma facciamo in modo che la storia non dica che l'esecuzione di questi trattati sia stata peggiore di essi. I popoli possono cadere per risorgere ma i giudizi della storia rimangono eterni. (vivissimi applausi. Molti senatori vanno a congratularsi coll'oratore).

RAVA: Esprime il suo compiacimento all'on. De Stefani che ha inaugurato la sua politica di riduzione della circolazione cartacea mandando alle fiamme 120 milioni di buoni di circolazione. Prende atto della dichiarazione del Ministro delle Finanze circa la riforma della struttura del bilancio e si augura una maggiore chiarezza per ciò che riguarda il conto del movimento capitali per il quale egli desidererebbe che si tornasse alla vecchia partita doppia, che è vanto italiano. Lo sforzo della nostra finanza verso il pareggio è merito dell'on. Do Stefani e del contribuente, ma se il nostro bilancio oramai si incammina con sicuro passo verso il pareggio, a questo lieto stato di cose fanno un triste riscontro le angustie in cui versano i bilanci degli Enti locali. Deve accogliersi con una certa prudenza la richiesta fatta dal sen. Ancona dell'abbandono per parte dello Stato dei servizi che ad esso non sono propri. Perciò che riguarda i telefoni è giusto che la rete principale di essa sia rimasta allo Stato; così per le ferrovie l'oratore opina che lo Stato riservando a sè la rete principale potrebbe cedere all'industria privata le linee secondarie. Nulla vorrebbe fosse innovato per la gestione delle poste e telegrafi.

Accenna all' imposte che gravano sul contribuente ed alle disuguaglianze di esse e crede che sarebbe un buon provvedimento aumentare quella sulla ricchezza mobile per alleggerire l'agraria

Conclude rivolgendo il pensiero al contribuente italiano che ha fatto e fa miracoli ed augurando che l' Italia abbia un bilancio forte non solo in equilibrio ma in avanzo. (applausi).

Il sen. Rolandi Ricci esamina la questione interalleata

ROLANDI RICCI: Afferma recisamente che nessuna sistemazione finanziaria avrà in Italia fondamento sicuro fintanto che rimarrà pendente la questione dei debiti interalleati. Il problema deve essere nel giusto momento affrontato e risoluto perchè noi non avremo nè pareggio nè stabilizzazione della moneta fintanto che non saremo giunti ad una composizione coi nostri creditori sul la quantità, sul tempo, sul modo del pagamento. L'oratore esamina quindi la sistemazione finanziaria con l'America. Senza indugiarsi a considerare l'enorme differenza tra le perdite di uomini sofferte all' Italia e quelle sofferte dall'America si deve in ogni modo tenere conto del valore delle esportazioni avvenute dagli Stati Uniti in Italia che va da 76 milioni di dollari nel 1913, a 269 nel 1915 e poi gradatamente crescendo a 443 nel 1919. Da tutti i documenti americani s attestano più che rilevanti guadagni realizzati dalle esportazioni americane in Italia, che giunsero fino al 7,40 per cento del valore della merce. Inoltre il Tesoro americano aprì a noi un credito complessivo di 1.715.748.405 dollari e l' utilizzazione di questo credito fu per necessità di cose fatta quando i prezzi battevano il loro massimo. Si aggiunge che una parte di tali merci fu trasportata su navi di bandiera americana mentre i noli eran cresciuti 20 e anche 30 volte.

Quindi anche da questo lato, l'economia americana profittò largamente. Da ciò risulta che il debito effettivo dell' Italia verso l'America stabilito in 1831 milioni di dollari dovrebbe essere ridotto a 697 milioni. Ora comprendendo nel conto anche il periodo post-bellico, si trova che il Tesoro americano ha incassato 500 milioni per tasse di esportazione. Si può quindi decorosamente ed onestamente chiedere che di altrettanto sia diminuito il debito dell' Italia verso l'America.

Rileva che occorre avere la sicurezza che le somme stanziate in bilancio siano sufficienti ai mezzi occorrenti alle tre amministrazioni militari per la difesa del Paese (approvazioni). Il Paese ha il dovere di pagare perchè l' Italia abbia per noi e per i figli la sicurezza della sua vita (approvazioni).

L'oratore afferma che l'aumento delle entrate dovrebbe oggi venire da una più rigorosa applicazione dell' imposta sulla ricchezza mobile. Passando quindi a parlare dei cambi, osserva che la nostra lira è valutata troppo al di sotto del giusto.

Fa quindi brevi osservazioni su alcune disposizioni tributarie.

Non approva l'abolizione della tassa successoria nel nucleo famigliare. Si dovevano ridurre le aliquote; si poteva elevare la zona franca fino a centomila lire ma non abolire la tassa alla quale tutti erano abituati e non si doveva almeno estendere il gruppo familiare fino al rapporto tra zio e nipote.

ANCONA (interrompendo): La tassa sarà rimessa.

DE STEFANI (Ministro delle Finanze): Non certamente da lei.

ROLANDI-RICCI: Loda il Ministro per la volontà da lui espressa di non tassare più le rserve delle Anonime finchè esse non siano distribuite come utili. Conclude esprimendo fiducia che lo on. De Stefani sia un banchiere in quanto dirieg l'azienda del Tesoro e come Ministro delle Finanze continue nelle sue direttive che si devono riconoscere fondamentalmente correnti, buone e utili. Si augura che a lui sia serbata la lode di avere restaurato la finanza italiana. Un solo consiglio vuol dargli: un vecchio consiglio manzoniano: « Adelante Pedro con juicio ». (Applausi).

Il PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

FEDERZONI (Ministro dell' Interno): Presenta un disegno di legge concernente la repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie.

MONTRESOR: Presenta la relazione al disegno di legge concernente l'estensione agli istituti religiosi all'estero delle facilitazioni concesse dalla legge dell'emigrazione agli allievi missionari.

La seduta termina alle ore 19. Domani alle ore 15 seduta pubblica.

Note alla seduta della Camera

La grandiosa manifestazione all' on. Mussolini

Pronta e vivace risposta alle provocazioni dei comunisti

Attesa febbrile

ROMA, 26, notte (per telefono):

Alle 16.15 si nota nell'aula una grande animazione. Dalle porte laterali a gruppi entrano frettolosamente altri deputati ch'erano nei corridoi. Ora ne sono presenti circa trecento nell'aula. I settori in ispecie quelli di destra sono affollatissimi; fra gli altri entra l'on. Del Croix accompagnato dall'on. Rossoni e va a sedersi al suo banco.

L'animazione è vivissima. L'attesa è addirittura spasmodica. Occhi e binocoli sono fissi alla porta di destra. La Camera si fa silenziosa. Ad un tratto entra un usciere che si reca al banco della Presidenza, evidentemente per comunicare che l'on. Mussolini sta per entrare ed infatti, subito dopo, sono le 16.18, nel vano della porta di destra la cui tenda è sorretta da un usciere, appare l'on. Mussolini. Prima a scorgerlo è una signora nella tribuna delle famiglie degli ex deputati la cui emozione è tale che non può trattenersi dal gridare: Eccolo! eccolo.

Infatti sul passaggio di destra, seguito da alcuni Ministri e da una diecina di deputati, appare sorridente l'onorevole Mussolini. Deputati, ministri e il pubblico tutto delle tribune si alzano in piedi e scoppia irrefrenabile un applauso fragoroso. Il Presidente, che appare pallido e commosso, prende il suo posto al banco del Governo mentre l'indescrivibile ovazione continua.

Da tutte le tribune si applaude entusiasticamente e alcune signore sventolano i fazzoletti.

La dimostrazione è grandiosa. Nella aula si acclama a Mussolini e al Fascismo. Sono in piedi tutti i deputati fuorchè i cinque comunisti.

Anche il Presidente della Camera è in piedi, come sono in piedi gli onorevoli Salandra, Riccio, Ducos e Gasparotto. Partecipano invece all' omaggio, ma senza applaudire, gli onorevoli Bavaro, Savelli e [illegible]quinini. La dimostrazione si prolunga per cinque minuti tra la commozione generale e quando sembra che l'applauso debba finire prorompe di nuovo più alto.

La dimostrazione accenna a terminare, anzi i deputati già stanno per sedersi, quando i cinque comunisti balzano in piedi ed applaudendo, gridano: «Viva il Comunismo! ».

Basta questo grido per provocare un nuovo scoppio di applausi cessati i quali i deputati fascisti in piedi cantano la prima strofa di « Giovinezza ».

Il Canto, che ha dell'entusiastico e del religioso, sale sonoro e sembra che sgorghi dal profondo del cuore dei deputati.

Non appena le ultime note di esso si sperdono nell'aria, dal pubblico si applaude nuovamente e si rinnova l'ovazione al Presidente.

Tornato quindi il silenzio, i deputati stanno sedendosi, quando i cinque deputati comunisti tornano ad alzarsi ed intonano l' Internazionale.

A questo canto il fascista on. Bagnasco, che siede al secondo settore di estrema sinistra, si precipita come un bolide sul primo settore di estrema, afferra il primo comunista che gli capita sottomano: è l'on. Picelli, e lo percuote con una gragnuola di pugni.

La mossa è così improvvisa che il Questore on. Guglielmi che, fin dal principio della dimostrazione si era messo a guardia della pattuglia comunista, cerca di frapporsi, ma invano. Contro l'on. Bagnasco e in difesa dell'on. Picelli intervengono i comunisti Gennari e Damen ma inutilmente: diecine di fascisti sono accorsi su quel settore estremo e il gruppetto avversario è circondato. C' è chi cerca in unione ai Questori di calmare gli animi, c' è chi mena all'impazzata senza badare al bersaglio. Il Presidente on. Casertano in piedi scampanella a lungo ma senza risultato. I ministri e l'on. Mussolini guardano freddi la scena che si svolge nel settore di estrema verso il quale del resto si polarizzano gli sguardi dei deputati rimasti al proprio posto e del pubblico. Ad un tratto, dal groviglio di braccia e di corpi si vede sbucare l'on. Farinacci che sospinge verso il passaggio superiore il comunista Damen. Questi resiste alla pressione dell'avversario che però riesce a cacciarlo sul banco del quarto settore. Quivi l'on. Damen reagisce contro l'on. Farinacci ma questi gli somministra vari pugni che lasciano il Damen alquanto sconcertato. L'on. Farinacci riesce ad avere il sopravvento e trascina nuovamente l'onorevole Damen al passaggio superiore dei settori ove altri deputati lo afferrano e poichè lì presso è la terza porticina dell'aula, l'aprono e lo spingono fuori rinchiudendo subito i battenti.

Nell'aula i deputati fascisti gridano: Evviva Mussolini!

Frattanto sul settore di estrema sinistra i Questori hanno allontanato i deputati fascisti e si sono messi a guardia dei quattro comunisti rimasti al loro posto.

Così la dimostrazione termina e l'onorevole Casertano, rimanendo in piedi, può rivolgere al Presidente il saluto.

Il Presidente del Consiglio ricevuto dal Re

ROMA, 26, notte (per telefono):

Stamane, alle ore 11, S. E. l'on. Mussolini è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re.

Il Sovrano ha tenuto ad esprimere a viva voce all'on. Mussolini i più vivi rallegramenti per la riacquistata salute e il Presidente del Consiglio ha ringraziato sentitamente.

Quindi l'on. Mussolini si è intrattenuto lungamente col Sovrano intorno agli affari di Stato.

Per il grande Convegno delle Istituzioni fasciste di cultura

ROMA, 26.

L' Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Nella imminenza del Convegno di Bologna tra le istituzioni fasciste di cultura, si comunica che alla manifestazione, la quale sarà una imponente rassegna di forze intellettuali, parteciperanno:

1) cospicue personalità nel campo degli studi, dell'arte e della scienza, personalmente invitate dal Comitato ordinatore;

2) i membri del Direttorio Nazionale;

3) i deputati e i senatori fascisti;

4) i direttori dei giornali quotidiani, dei periodici e delle riviste fasciste;

5) la Giunta Esecutiva del Consigli Tecnici;

6) il Direttorio della Corporazione della Scuola;

7) il Direttorio della Corporazione tra le professioni intellettuali;

8) il Direttorio della Corporazione del Teatro;

9) la Giunta Esecutiva della Federazione Universitaria Fascista;

10) i Direttori degli uffici propaganda delle Federazioni provinciali;

11) i rappresentanti delle istituzioni fasciste di cultura regolarmente costituite e funzionanti designati dai Segretari federali.

Il Convegno avrà inizio domenica 29 alle ore 10 a Bologna al Teatro Comunale e continuerà i suoi lavori durante il pomeriggio e il successivo giorno 30 marzo presso la Casa del Fascio.

Per quanto concerne gli alloggi, ad evitare inconvenienti dell'ultim'ora, sarà opportuno che i congressisti diano tempestivamente avviso del loro arrivo al Comitato presso la Casa del Fascio di Bologna.

Direttive per il Convegno di Bologna

Il Convegno di Bologna tra gli Istituti fascisti di cultura — cui è ormai assicurata la partecipazione delle più elette personalità nel campo degli studi e dell'arte — avrà un carattere profondamente diverso dalle consuete manifestazioni del genere, nè si proporrà la soluzione di problemi teorici.

L' iniziativa, al contrario, più modestamente ma più utilmente vuole essere una rassegna di forze intellettuali che aderiscono all'azione intrapresa dal fascismo per dare alla Nazione una più chiara consapevolezza dei suoi destini storici, al di sopra della quotidiana schermaglia politica che immiserisce e irrigidisce gli avversari nelle loro posizioni negative.

Il Fascismo vanta nelle sue file un gran numero di uomini di studio e di scienza, di letterati e di artisti i quali testimoniano — contro le facili critiche e le faziose denigrazioni — che il nostro movimento risponde ad una profonda corrente di pensiero aderente sotto ogni aspetto alla realtà della vita italiana.

Ma il Convegno di Bologna non dovrà prendere in esame questioni di principio e sarà invece la pratica dimostrazione della preminenza che il Fascismo conferisce alle norme di valore intellettuale. Esso dovrà preoccuparsi dell'esame dei mezzi atti a dare incremento alla cultura, preferibilmente sull'esempio delle esperienze già compiute spesso con risultati brillanti e lusinghieri.

***

Sullo stesso importantissimo Convegno la « Stefani » trasmette le seguenti comunicazioni dell' Ufficio Stampa del P. N. F.:

Il Convegno fra le Istituzioni fasciste di cultura sarà solennemente inaugurato a Bologna domenica 29 corrente alle ore 10 al Teatro Comunale.

Nella seduta di inaugurazione parleranno il Sindaco di Bologna, S. E. Panunzi per il Ministro della P. I., l'on. Ciarlantini Capo dell' Ufficio Stampa del P. N. F., l'on. Balbino Giuliano e un rappresentante del Fascio bolognese. Il pomeriggio sarà riservato alle visite di carattere artistico: archiginnasio, pinacoteca, casa di Carducci, ecc. Alle ore 18 avrà luogo un ricevimento, offerto dal Comune al palazzo d'Accursio. Alle ore 21, al Teatro Comunale, si svolgerà un concerto di musica classica in onore dei convenuti. Dopo il concerto sarà offerto un trattenimento alla Casa del Fascio.

Lunedì alle ore 9 il convegno inizierà nel grande salone della Casa del Fascio i suoi lavori che saranno continuati nelle ore pomeridiane.

Si ricorda a tutti i partecipanti la necessità di annunziare telegraficamente l'arrivo non oltre il sabato 28 presso la Casa del Fascio, Bologna, affinchè il Comitato ordinatore possa tempestivamente prenotare gli alloggi.

In rappresentanza del Governo presenzierà S. E. Grandi.

Si preannunzia una grande manifestazione artistica in onore dei Ministri, Senatori, Deputati, artisti, scrittori e professori che interverranno al Convegno delle Istituzioni fasciste di cultura indetto pei giorni 29 e 30 corrente mese in Bologna nella magnifica Casa del Combattente.

Alla R. Accademia Filarmonica Bolognese, presieduta da Amleto Zecchi, e di cui è socio d'onore S. E. Benito Mussolini, sarà effettuata per la sera del 29 una grande manifestazione artistica con un programma sceltissimo che costituirà un degno completamento della manifestazione intellettuale fascista.

Anche una volta, dunque, Bologna farà onore al suo nome e alle sue tradizioni, accogliendo e festeggiando degnamente i rappresentanti dell' Italia culturale, artistica e scientifica i quali vedono nella restaurazione fascista la premessa indispensabile di ogni più alta e nobile conquista spirituale.

DA AMBURGO giunge notizia che in una nave per il trasporto dei petroli, causa lavori di riparazione che si facevano mediante saldatura autogena, si è prodotta una forte esplosione. Si segnalano finora otto morti e tre feriti gravi.

CRONACA PROVINCIALE

Da OSOPPO

Per la sicurezza dell'abitato L'interrogazione che l'on. Barnaba ha svolto alla Camera

Crediamo far cosa utile e interessante per i lettori di questo Comune, pubblicando un più ampio resoconto dello svolgimento della seguente interrogazione che l'on. Medaglia d'oro P. A. Barnaba ha presentato al Ministro della Guerra:

« Se non ritenga necessario provvedere all'immediato allontanamento dall'abitato del Comune di Osoppo di ingentissime quantità di esplosivo ivi esistenti e che costituiscono un permanente e gravissimo pericolo per gli abitanti di quel Comune ».

Ecco pertanto il resoconto della discussione:

PRESIDENTE: Ha facoltà di parlare il Sottosegretario alla Guerra.

CLERICI: Al termine della guerra il Ministero si è trovato possessore di enormi quantitativi di munizioni e di esplosivi, di fabbricazione italiana ed estera, già in uso nel nostro Esercito e catturati al nemico, tanto che in zona di guerra si avevano circa 36 milioni di proiettili e 25 mila tonnellate di esplosivi e in zona territoriale erano pronti o in corso di avanzata lavorazione, oltre 8 milioni di proiettili o bombe e 25 mila tonnellate di esplosivi, oltre a 950 milioni di cartucce. Pel ricovero di tale straordinaria mole di materiale, fu necessariamente necessario, in mancanza di depositi esplosivi veri e propri, sfruttare quei locali che meglio degli altri, per costruzione ed ubicazione, rispondevano, alla meglio, alle necessarie norme di sicurezza: fornaci, stabilimenti, ospitale, vennero trasformate così in depositi, mentre i forti e le batterie che meglio ancora si prestavano pel ricovero di esplosivi, permisero di sgombrare man mano moltissimi depositi occasionali e restituire così ai proprietari i locali ed i terreni, che si era dovuto requisire.

Tale lavoro fu assai difficoltoso e non scevro di pericoli, e richiese un tempo assai lungo, nonostante la buona volontà ed l'attività di tutte le dipendenti Autorità militari, e ciò a causa degli incessanti spostamenti che si sono resi necessari per allontanare dai centri abitati quelli dei depositi più pericolosi.

Contemporaneamente sono state distrutte, perchè pericolose, oltre 7.000 tonnellate di esplosivi, 250.000 tonnellate di proiettili, 10 milioni di bombe, 70 milioni di cartucce e 15 milioni di artifizi vari che non davano sicura garanzia di stabilità.

Inoltre forti quantitativi di materiale esplosivi, sono stati alienati, cedendo a Consorzi ed a Società Industriali, oltre 109.000 tonnellate di proiettili e 10.000 tonnellate di esplosivi, come pure è stato stabilito un piano complet di impiego di esplosivi nell'agricoltura sia quale concimanti, sia pel dissodamento terreni.

L'attuazione di questo programma ha permesso di ridurre il numero dei depositi esplosivi da 1050 circa, quali erano all'atto dell'armistizio, a meno della metà. Ciò nondimeno si è dovuto lasciare ancora occupati molti forti, e batterie che potranno, a non lunga scadenza, essere chiamati alla loro specifica funzione di opere fortificate e che dovranno quindi essere sgombrati. Si è perciò progettato l'impianto di nuovi depositi permanenti che, costruiti, secondo tutte le norme di sicurezza, permetteranno di alleggerire, a mano mano sopprimere, i depositi occasionali ancora esistenti; ma tale programma trova ostacolo nella difficoltà dei mezzi finanziari occorrenti, giacchè il progetto compilato dai tecnici importa una spesa sui 200 milioni. In un primo tempo tale difficoltà è stata in parte superata col passaggio dei fondi da un capitolo all'altro dell'Amministrazione della Guerra, con sacrificio però di 30 milioni sugli stanziamenti già destinati al materiale d'artiglieria: coi quali si è reso possibile la costruzione dei nuovi depositi per esplosivi di lancio, che al momento attuale sono già a buon punto, talchè alcuni di essi saranno occupati prima del prossimo estate, altri saranno ultimati ed occupabili certamente entro l'anno in corso.

In secondo tempo, d'accordo con le Finanze si è ora stanziata la somma di 83 milioni da ripartirsi negli esercizi finanziari da quello in corso fino al 1928-1929 incluso.

Parallelamente all'attuazione di questo programma, si sono adottate altre disposizioni, atte a migliorare il servizio interno dei depositi: è stato dato maggior incremento alla costruzione dei parafulmini di tipo moderno ed ai lavori atti a migliorare le condizioni di sicurezza dei depositi; è stato aumentato il numero dei chimici per intensificare le visite agli esplosivi; sono stati indetti nuovi corsi esplosivi perchè tutti gli ufficiali preposti alla sorveglianza dei depositi, abbiano la voluta capacità ed istruzione necessaria.

Venendo ora al caso speciale menzionato nella interrogazione posso assicurare l'on. Barnaba che nei provvedimenti che si vanno attuando di mano in mano che si hanno i mezzi disponibili, per la sistemazione dei depositi esplosivi sono costantemente tenuti presenti i desideri della popolazione di Osoppo, cercando di assecondarli nei limiti del possibile, coll'alleggerire quel deposito o col ripartire e distanziare le munizioni in esso raccolte in modo da ridurre al minimo ogni pericolo.

Dell'efficacia dei provvedimenti adottati si è avuto conferma anche di recente, in occasione dell'incendio manifestatosi nella notte del 5 corrente in una baracca contenente 170 quintali di sostanze, incendio che dai rapporti pervenuti risulterebbe causato dallo sparo di arma da fuoco, in seguito all'allarme di una sentinella che aveva creduto d'intravvedere un malintenzionato mentre si avvicinava all reticolato circondante la baracca. La sostanza bruciò completamente senza detonare e nessun danno venne arrecato alla popolazione ed all'abitato.

Per accrescere ulteriormente le condizioni di sicurezza del deposito si sono state in questi ultimi tempi trasportate altrove 50 tonnellate di balistite, e con altri allontanamenti si cercherà di effettuare a non lunga scadenza, per modo di lasciarvi solo le munizioni che per la loro natura sono meno suscettibili di dar luogo ad incidenti pericolosi.

PRESIDENTE: L'on. Barnaba ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BARNABA: Sono dolente che le informazioni che io avevo chiesto al Comune interessato telegraficamente prima, a mezzo lettera poi, non mi siano ancora giunte così dettagliatamente da concedermi di poter svolgere come vorrei la mia interrogazione.

Ad ogni modo io devo chiedere al Sottosegretario della Guerra se i provvedimenti adottati sino ad ora, o quelli che ha in animo di adottare, sieno tali da scongiurare per gli abitanti del Comune di Osoppo successivi pericoli. Riconosco che necessità imprescindibili impongano la costruzione di questi depositi; ma è doveroso altresì riconoscere come sia legittima la preoccupazione della popolazione osoppana che si vede minacciata costantemente e costantemente vive sotto l'incubo di questo pericolo. Io non so se ragioni tecniche speciali impediscano il trasporto delle munizioni o la costruzione di opere capaci di rendere impossibile qualsiasi danno alle persone ed alle cose del Comune di Osoppo. Se io avrò questa assicurazione da parte dell'on. Sottosegretario, potrò dichiararmi soddisfatto. Per ora mi limito soltanto a ringraziarlo della cortese risposta avuta; ma il mio ringraziamento non è sinonimo di soddisfazione. Quando avrò, ripeto, la sicurezza matematica che per il generoso e valoroso popolo di Osoppo il cui Comune per le grandi benemerenze è per le alte prove di patriottismo date dai suoi abitanti e decorato di medaglia d'oro al valore militare, si sia tolto ogni più lontano pericolo, allora soltanto potrò dichiararmi soddisfatto.

CLERICI, Sottosegretario della Guerra: Posso prendere atto della sua raccomandazione.

Ad ogni modo ella può tranquillare la popolazione che non corre nessun pericolo.

In materia di tasse comunali

(26). — Il Direttorio del Fascio locale riunitosi per esaminare la situazione creata dagli ingiusti criteri di applicazione della tassa di famiglia crede opportuno di render pubbliche le lagnanze dei contribuenti malgrado che l'Amministrazione con povere ed insufficienti argomentazioni cerca sempre affannosamente alle proprie difese. Dovunque e più specialmente nei pubblici ritrovi si discute e si commenta l'inspiegabile sistema d'applicazione delle tasse.

C'è chi giustamente fa dei confronti, altri che accenna ad evidenti parzialità della Commissione che hanno il sapore di favoritismi, di mutui appoggi e di amicizie altri ancora che a ragione si richiama allo sperpero del pubblico denaro causa unica degli eccessivi gravami oggi imposti ai contribuenti.

La popolazione riconosce la necessità del pagamento delle tasse come non crede affatto al manifesto della Giunta che attribuisce in parte al Governo le cause dell'inasprimento; ma in realtà incolpa giustamente l'amministrazione di leggerezza imperdonabile per l'approvazione di grandi progetti (che pur devono essere pagati) senza prima pensare seriamente alla possibilità o meno della loro esecuzione.

Anche lo stesso Dazio introito maggiore del Comune fu ceduto in appalto per tre anni con diminuzione in confronto dei precedenti anni di circa L. 10 mila quantunque fossero sottoposti ad imposizione daziaria altri generi di consumo precedentemente non ammessi.

Si è parlato molto dell'annonaria, ma si fanno in merito concetti e giudizi diversi che ad altri lascia chiarire. Si è provveduto poi all'abellimento del paese mentre abbondano sempre e bene in vista (il Sindaco lo può dire) monumenti vespasiani; mancava un impianto di luce elettrica moderno, necessitava disporre la luce in rettilineo per le tortuose strade del paese ed ora tutto è a perfezione, difetta solo la saggezza di limitare le spese rimandando ogni lusso a tempi migliori. L'Amministrazione comunale incapace di movimenti, di atti e di decisioni proprie, non può cambiare la insostenibile situazione creatasi in paese pel generale malcontento dovuto alla sua scarsa capacità.

Da BUIA

Per il VI anniversario della fondazione dei Fasci

(26). — Anche la nostra Sezione ha commemorato degnamente l'anniversario della fondazione dei Fasci.

Alle ore 16 tutti i fascisti si sono radunati alla Sede del Fascio e preceduti dalla Banda cittadina percorrendo le vie principali del paese al suono di inni patriottici, si sono recati nella vicina frazione di Urbignacco. Dopo fatto uno spuntino fra una allegra e fraterna cordialità, prese la parola l'Assessore comunale signor Ippolito Giorgini. Egli disse che non è possibile rievocare la storica data senza rivolgere un pensiero di gratitudine al Duce che fu la anima creatrice dei Fasci di Combattimento e dopo aver ricordato le giovani Camicie nere cadute sorridenti cantando le canzoni della Patria, fece una breve rassegna del cammino percorso dal Fascismo dal 1919 al 1925. Accennò alla lotta accanita sostenuta contro i denigratori della Patria e disse che le sventure non abbattono il popolo italiano ma lo ritemprano nella fede e nella tenacia per il raggiungimento delle mète ideali. Soggiunse che il Fascismo ha reso giustizia a chi ha combattuto o vinto ed ha instaurato l'ordine, il lavoro e la vera libertà; ha contrapposto la pace all'odio di classe, il lavoro fecondo allo sciopero politico, la libertà giusta alla smodata licenza che dissolve e disgrega.

L'oratore, dopo aver accennato allo sgoverno, alla dissoluzione ed alla anarchia in cui giaceva la Nazione nel dopo guerra ed alla grande opera riparatrice fatta dal Governo Nazionale, con elevate parole chiuse augurando che Dio protegga Benito Mussolini e lo conservi a lungo, sano e forte per la felicità delle famiglie e per la prosperità della Patria.

Il discorso fu lungamente applaudito. L'adunata si sciolse al canto di « Giovinezza » e tutti ritornarono alle proprie case lieti di aver passato felicemente una giornata piena di fede e di entusiasmo.

CRONACA PORDENONESE

La visita del Prefetto

(26). — Domani alle ore 8.45, proveniente da Udine, arriverà il grande uf. ficiale avv. Umberto Ricci, Prefetto del Friuli. L'illustre Ospite giungerà in automobile e dalla salita San Marco proseguirà subito per il Palazzo della Sottoprefettura dove riceverà l'omaggio degli impiegati statali.

Le Associazioni cittadine, gli Enti e le Rappresentanze dovranno trovarsi, con i propri vessilli, alle ore 8.45 nello atrio del Palazzo della Sottoprefettura per porgere il benvenuto e l'omaggio all'illustre rappresentante del Governo nazionale.

Alle ore 9 il gr. uff. Ricci visiterà il nostro Municipio dove riceverà il riverente saluto della rappresentanza comunale e delle autorità cittadine. Durante la giornata, come dal programma che pubblichiamo più sotto, il Prefetto visiterà i nostri Istituti di beneficenza, le Scuole e le grandi industrie cittadine.

Pordenone in questo suo rifiorire meraviglioso di commerci e di industrie saluta il Prefetto del Friuli, degno rappresentante del Governo nazionale, fiduciosa che l'illustre Ospite saprà apprezzare e tenere in giusto calcolo i desiderata della nostra città, necessari al suo sempre crescente e maggiore sviluppo industriale e commerciale.

Ecco il programma della giornata del Prefetto:

Ore 8.45: Arrivo del signor Prefetto dalla salita San Marco alla Sottoprefettura. — Ricevimento dei funzionari governativi.

Ore 9: Visita in Municipio. — Rinfresco e ricevimento delle Autorità cittadine, delle rappresentanze di Enti, Società ed Associazioni.

Ore 9.30: Visita alla Casa di Ricovero.

Ore 10: Visita all'Asilo Infantile « Vittorio Emanuele ».

Ore 11: Visita all'Ospedale Civile.

Ore 12: Colazione offerta dal Comune presso la sede del Circolo cittadino.

Ore 14: Visita allo stabilimento di Tessitura e Filatura, ex Amman della Società Anonima, Cotonificio Veneziano.

Ore 14.45: Visita alla Tintoria del Cotonificio Veneziano a Torre.

Ore 15: Visita all'Asilo di Torre.

Ore 15.30: Visita alla Fabbrica Stoviglie Galvani.

I cittadini sono pregati di esporre la bandiera in segno di omaggio e di saluto all'Ospite illustre che viene a visitare ed onorare la nostra laboriosa città.

Mortale disgrazia motociclistica

Stamane verso le ore 11, certo Costante Boscarino, trentenne, partiva in motocicletta da Pordenone per recarsi a Spilimbergo, dove tiene un negozio di orologiaio. Giunto nei pressi del ponte del Meduna accelerò la corsa e, sembra, che per un eccesso di velocità, la macchina abbia subito uno scarto che la fece precipitare nel vicino fossato.

Il disgraziato Boscarino riportò gravissime ferite alla testa e in altre parti del corpo.

Fu prontamente soccorso da alcuni passanti, mentre altri provvedevano di urgenza, a far venire l'autoambulanza, e con questa trasportavano il ferito al nostro Ospedale.

I sanitari prestarono all'infelice tutte le cure del caso, che però, purtroppo, a nulla approdarono: alle ore 13 cessava di vivere.

Il Boscarino era conosciutissimo a Pordenone, avendo egli anche qui, fino a poco tempo fa un negozio di orologiaio. Lascia un bambino che ora si trova presso i parenti a Spilimbergo.

Si sapeva che il Boscarino aveva una vera mania di correre in motocicletta con una velocità sfrenata; fu anzi avvertito parecchie volte di limitare la velocità per evitare non improbabili disgrazie; ma gli avvertimenti non sortirono alcun effetto ed avvenne quello che molti prevedevano.

Per il mercato del pesce

Da molte parti ci pervengono insistenti lagnanze perchè venga provveduto ad una maggiore sorveglianza al mercato del pesce. I prezzi sono oltremodo proibitivi e come se ciò non bastasse subiscono aumenti a seconda che il cliente è più o meno simpatico. Questo fatto, se vero come ci viene segnalato, è semplicemente vergognoso. Segnaliamo i reclami alle autorità competenti perchè vengano presi quei provvedimenti che si rendono necessari per una maggiore disciplina del mercato.

Nota sportiva

Ottavio Bottecchia e Alfonso Piccin dopo la bellissima prova e il successo riportato al Criterium di Napoli si sono iscritti alla classica corsa della Milano-San Remo.

Ai due carissimi amici che così alto tengono il nome ed i colori di Pordenone sportiva, il nostro saluto e l'augurio che possano ancora strappare l'ambita vittoria.

Domenica sul nostro campo sportivo delle Casermette la squadra concittadina del calcio s'incontrerà con lo squadrone del Treviso. Il Treviso ha saputo fare partita pari col Bentegodi a Verona, e non è da escludere che egli abbia saputo ottenere un successo. I concittadini che domenica hanno battuto per 1 a 0 la squadra dell'A. C. Schio, si trovano così primi in classifica e domenica giocheranno con tutta la loro foga giovanile ed entusiasta per ottenere un buon piazzamento. Non sono da escludersi delle difficoltà, ma a parere dei nostri sportivi il Pordenone, se non sarà ancora una volta bersagliato dalla « guigne », trovasi in un buon allenamento e potrà strappare la vittoria.

Auguriamo ai nostri nero-verdi una buona giornata e che la loro fatica sia coronata dal successo.

Domani pubblicheremo la formazione della squadra.

Da AVIANO

Celebrazione del VI anniversario della fondazione dei Fasci

(26). — Nella ricorrenza del VI anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, la locale Sezione del P. N. F. ha lanciato il seguente proclama:

« Fascisti! Cittadini!

Il 23 marzo 1919 Benito Mussolini fondava a Milano il primo Fascio italiano di Combattimento, segnando nella storia dell'unità spirituale degli italiani l'inizio di un'epopea che ebbe i suoi Martiri e i suoi Eroi.

Nel marzo di riscossa del 1919 un pugno di uomini disciplinati e votati alla morte lanciava il grido di battaglia che doveva condurre la Nazione a salvamento — solo alla loro indomita volontà spetta il merito del Trionfo.

Fascisti!

Guardiamo con orgoglio al passato — dal ricordo dei nostri Eroi e dei nostri Morti, dal ricordo delle lotte e dei sacrifici compiuti che ci condussero alle Vittorie fulgidissime, si tragga incitamento a nuove maggiori opere tutte intese al bene supremo della Nazione.

Viva l'Italia! Viva il Fascismo!

Aviano, marzo 1925.

IL DIRETTORIO».

Programma delle Cerimonie

Allo scopo di poter riunire in Aviano un largo numero di fascisti e di Rappresentanze la locale Sezione del P. N. F. ha stabilito di celebrare domenica 29 marzo corrente il VI anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Sono stati già spediti a tutte le Sezioni viciniori gli inviti per intervenire alle Cerimonie, raccomandando di inviare numerose rappresentanze con Fiamme e Gagliardetti.

Ha inoltre lanciato un manifesto col programma delle Cerimonie:

Fascisti! Cittadini!

Domenica 29 marzo corrente, Aviano celebrerà solennemente il VI fausto anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

Il nostro concittadino conte Alessandro Ferro terrà il discorso commemorativo.

Nessuno manchi all'appello!

Alle finestre delle vostre case sventoli il Tricolore, simbolo sublime della Patria, per la quale come i soldati in guerra, i fascisti in pace hanno dato i loro Morti e il loro Sangue.

Programma delle Cerimonie

Ore 13.30: Passeggiata della Banda di Roveredo per le vie del Paese.

Ore 14: Adunata delle Rappresentanze e dei fascisti.

Ore 14.30: Corteo al Monumento Caduti di Villotta.

Ore 16: Discorso commemorativo.

Ore 16.30: Concerto patriottico.

Da TRICESIMO

La serata artistica della « Mazzuccato »

(26). — Sabato prossimo alle ore 20.45 precise avrà luogo nel nostro teatro della Società Operaia l'attesa serata artistica preparata a cura della Società corale « Mazzuccato » di Udine.

L'attesa è vivissima per questo spettacolo che per essere vario di produzioni darà al pubblico tricesimano l'impressione della magnifica organizzazione dell'antico sodalizio udinese, risorto a nuova vita dopo l'invasione per merito di alcuni vecchi coristi e per lo interessamento del cav. Giovanni Bissattini e le cure amorose del maestro Adriano Blasigh, valente quanto modesto istruttore.

Il programma composto di tre parti è il seguente:

Prima parte: cori, « Inno alla Società » del maestro Blasig — Kreuzer « La Cappella » — Beethoven « La gloria di Dio » — Meyebeer « Omaggio a Beethoven » — Verdi « Don Carlos » aria per basso.

Nella seconda parte verrà recitata « La partita a scacchi » di G. Giacon.

La terza parte sarà costituita di cori e di « a soli » eseguiti dai signori: M. Mazzoli, A. Saccardo, G. Colavizza, E. Sanvidotti.

Nei cori saranno compresi: « Lasciami, lasciami » di N. N. e « Sempre amar » di Heibergen.

Date le affermazioni artistiche ripetutamente acquistate dalla valorosa società e lo scelto programma presentato non dubitiamo che la nostra cittadinanza affollerà ogni angolo del Teatro.

Da TARCENTO

Morte improvvisa

(26). — A Collerumiz, ieri venne trovato morto nel proprio letto certo Antonio Anzil.

Sembra accertato che la morte sia dovuta a paralisi cardiaca.

Da PLATISCHIS

Verità, verità quanto è amara...

(26). — Il Segretario politico locale ci comunica:

Non trattasi, reverendissimo don Giacomo Comelli di aggressività personale, qui voi furbescamente alludete rispondendo alla corrispondenza di Platischis comparsa in questo Giornale il 14 marzo corrente sotto il titolo « Carità poco evangelica verso gli emigranti ». Trattasi invece di pura verità che voi stesso dovreste silenziosamente riconoscere anche senza, se vi pare, il « mea culpa ».

In ogni modo, è inteso che non vi prestate a polemiche; noi vi invitiamo a raccogliere il tono e il contenuto di detta corrispondenza, confermando che voi, don Giacomo Comelli, Vicario di Montenars, avete venduto vari contratti di lavoro per la Francia a certi poveri operai emigranti riscuotendo la somma di L. 50 (cinquanta) per ogni contratto.

E qui è bene che sappiate, e che si sappia, che siamo dispostissimi a documentare le nostre affermazioni, semprechè le vorrete, e in quella sede competente cui voi accennate, e ciò esclusivamente a onor di quella onesta verità che voi cercate alterare.

Quindi, anche da parte nostra bando alle chiacchere e a vostra disposizione in sede di fatti.

Il Segretario politico
CESARE BASTIANUTTI

Da SEGNACCO

Una morte per via

(25). — A Collalto ieri, fu colto da malore e cadde sulla via certo Giuseppe Rossi di Giuseppe di anni 31, domiciliato a Piovega di Gemona. Morì sull'istante per paralisi cardiaca.

Da CIVIDALE

Dichiarazioni inutili

(26). — Sono quelle pubblicate ieri sul pomeridiano compiacente della vostra città. Infatti dei quattro firmatari due affermano d'aver partecipato al banchetto mentre gli altri dicono che vi avrebbero aderito se invitati.

Siamo perfettamente d'accordo, dunque, e rileviamo con piacere che il corrispondente, se può esser incorso in un lieve errore d'identificazione, tuttavia non ha sbagliato affatto nel giudicare i suoi polli.

Singolarmente interessante è, però il signor Giacomo Madrassi quando afferma di trovarsi in poco buona compagnia nell'albo dei Cavalieri della Corona d'Italia. Ma non possiamo tacere un altro fatto singolare: quello cioè che il signor Romeo Rosso si sia finalmente deciso a diventare un uomo politicante sicuro di sè infischiandosi di rendere di pubblica ragione il colore della sua idea; poichè per il passato auspicava ad un partito cui gli sarebbe stato concesso di appartenere senza la necessità di portare manifestamente un distintivo.

Mercato cavalli

Ricordiamo ancora una volta che il 28 e 29 corrente avrà luogo il grande mercato cavalli, organizzato da apposito competente Comitato. Vi sarà pure una mostra di finimenti e bardature.

Escursionisti

La gita sul monte Cam — sospesa domenica passata causa il tempo, avrà luogo domenica 29 corrente.

Sport Club Cividale

Lo Sport Club Cividale ha dato alle stampe e divulgata la relazione morale e finanziaria al 31 dicembre 1924. Nella relazione è dimostrata l'attività del sodalizio e tutte le pratiche esperite per l'uso del Campo dei giuochi. Il bilancio che raggiunse la rispettabile somma di L. 18616 si è chiuso con un deficit di L. 1025.

Concerto

Ieri sera nella sala superiore del Teatro Ristori invitati da alcuni signori amanti della musica, intervennero tutti i suonatori di strumento ad arco, e vennero gettate le basi per un grande concerto a scopo di beneficenza, che avrà luogo prossimamente.

Cinematografo.

Sabato e domenica 28, 29 corrente al Ristori verrà proiettata la grandiosa film « Donne Viennesi ». Suonerà l'orchestra del teatro.

Assemblea

I soci della Unione Agenti e dell'impiego privato, sono convocati in assemblea ordinaria per la sera del 31 corrente ore 20.30 nella sede sociale per trattare del Rendiconto e passare alla nomina delle cariche.

Beneficenza

La signora Angelli Angela ved. Bernardis nel VI anniversario della morte del figlio Battista, ha offerto L. 30 alla Sezione Orfani di Guerra del Comune di Cividale.

Il signor Cabrini cav. Domenico di Udine ha offerto alla Congregazione di Carità L. 10 in morte di Angeli Umberto.

Da RODDA

Consiglio Comunale

Commemoraz. della fondaz dei Fasci

(26). — Domenica scorsa si è riunito questo Consiglio Comunale per la trattazione di un importante ordine del giorno, e prima di aprire la seduta, il Sindaco signor Faustino Gorenszach ha commemorato la fatidica data della fondazione dei Fasci di Combattimento pronunciando il seguente elevato discorso:

« Egregi Colleghi! Interprete dei sentimenti patriottici, cui è dotata questa laboriosa e disciplinata popolazione, non posso lasciar trascorrere senza commemorare il VI anniversario dei Fasci di Combattimento, fatidica data in considerazione che la coalizzazione di queste forze non è destinata ad esaurirsi, come una minuscola parte che costituisce il sovversivismo ritiene, ma bensì mira ad una intangibile perenne consolidazione.

Convinti dei benefici ottenuti nel passato, certi del presente; il nostro precipuo dovere, è quello di prepararsi a dominare l'avvenire, per il bene della nostra amata Patria.

I frutti della Vittoria conseguita a prezzo di vermiglio sangue, non devono disperdersi neppure col susseguirsi dei secoli, e sempre sull'orizzonte deve brillare l'idea di quella primavera che ha redento l'Italia mercè la forza e tenacia di un Uomo.

Colleghi! Oggi più che mai dobbiamo stringerci compatti per la tutela dei diritti del Fascismo, e combattere i variopinti oppositori.

E con questi sentimenti che vi invito alla manifestazione di un forte alalà alla Venerata Persona che ci ha guidati e protetti nella riscossa ».

Da PALMANOVA

Assemblea per la costituzione del Gruppo ex Alpini

(26). — Domenica 29 corrente alle ore 15.30 nella sala dell'Albergo « Roma » in Borgo Cividale si riuniranno gli ex Alpini del Mandamento di Palmanova e dintorni per la costituzione del Gruppo, avendo il Comitato promotore raccolte già tutte le adesioni.

Il numero dei soci ascenderà ad oltre trenta fra i quali notiamo con vivo piacere alcuni volontari della Venezia Giulia.

La nuova istituzione sarà senza dubbio accolta benevolmente da quanti hanno ammirato in guerra l'ardente amor di Patria e lo spirito di fraterno cameratismo dei figli della montagna.

Agli « Scarponi » che non avessero ricevuto a tempo l'avviso serva questa pubblicazione di invito personale.

Da ROMANS DI VARMO

Decesso

(26). — Oggi seguirono i funerali del compianto Luigi De Appollonia deceduto ieri 23 in seguito a breve ma crudele malattia. Fu uomo laboriosissimo e sino agli ultimi giorni della sua esistenza tutto si dedicò per la propria famiglia nonostante la tarda età.

A tutti i parenti dell'Estinto ed in particolar modo all'amico Sottimio membro del Direttorio di questa Sezione del P. N. F. le più sentite condoglianze da parte dei fascisti della Sezione.

LA VITA DI GORIZIA

Un morto per lo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 26.

Questa mattina, poco prima delle 10, sul versante occidentale del Calvario, è avvenuta una disgrazia mortale, dovuta ancora una volta all'insidia dei proiettili, residuati dalla guerra, che infestano ancora abbondantemente le nostre campagne.

Il contadino Mario Claric, di anni 24, da Piedimonte del Calvario, recatosi questa mattina sul versante del Calvario allo scopo di procedere al lavoro di rassodamento del terreno di sua proprietà, abbandonato già dallo inizio della guerra, ed oggi attraversato da gallerie e da trincee semi-franate, stava maneggiando il piccone per abbattere una voltina di cemento, quando sfortunatamente picchiava con la punta contro un proiettile che all'urto repentino esplodeva.

L'esplosione fulminea del micidiale ordigno ha fatto crollare la voltina e ha travolto il povero Claric che, con la testa passata da una scheggia, ha trovato una morte istantanea.

Richiamati dallo scoppio accorsero prontamente sul luogo i carabinieri di Piedimonte del Calvario i quali, constatato l'accaduto, hanno provvisto a trasportare il cadavere del Claric nella cappella mortuaria del Cimitero di Piedimonte in attesa della commissione giudiziaria.

Ferito misteriosamente sulla pubblica via

TRATTASI DI UN DELITTO?

Sulla via che conduce al vicino paese di Vertoiba, i carabinieri rinvennero il diciannovenne Fortunato Culot, da Vertoiba, ferito al parietale sinistro da arma contundente.

Il disgraziato che, dato il suo grave stato, non poteva parlare, fu prontamente trasportato all'Ospedale Comunale di Gorizia.

Degli autori del ferimento nessuna traccia. Non è stato possibile interrogare il ferito perchè tutt'ora priva di sensi.

Dagli accertamenti fatti, i carabinieri escludono che il fatto debba attribuirsi a movente politico.

Continuano attive le indagini per riuscire all'identificazione degli autori del delitto.

Per il debito pubblico ungherese

La Camera di Commercio comunica che il Ministero Federale Austriaco, con suo decreto in data 24 febbraio 1925, ordina che tutti i titoli del debito pubblico del Regno d'Ungheria trovantisi nel territorio della Repubblica austriaca, entro il giorno 11 aprile, vengano consegnati ad un Ufficio delle Imposte dello Stato per la custodia e stampigliatura.

I cittadini esteri fino all'11 aprile possono elevare protesta contro la stampigliatura dei loro titoli di rendita ungheresi.

La protesta deve essere mandata prima dell'11 aprile p. v. alla Banca od all'Ufficio che tiene in deposito i titoli.

Saranno accolte le proteste dei cittadini proprietari delle rendite ungheresi purchè forniscano la prova:

a) di possedere la cittadinanza italiana;

b) di essere proprietari di questi titoli ad un'epoca anteriore al 26 luglio 1921;

c) di aver avuto la loro ordinaria dimora fuori del territorio della Repubblica austriaca, dal 26 luglio 1921 in poi,

d) che i titoli si trovino tuttora in Austria in conseguenza di una disposizione di Governo.

La visita alle scuole del Regio Provveditore agli Studi

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia comm. prof. Reina, ha visitato oggi tutte le scuole di Gorizia, intrattenendosi a conferire molto cordialmente con gli insegnanti che gradirono la visita dell'illustre ospite.

Il comm. Reina non ha mancato di esprimere al nostro Sindaco ed all'assessore per la P. I. il suo più alto compiacimento per il lodevolissimo funzionamento delle scuole della città.

Assemblea degli Amici della Musica

Domenica 29 corrente, alle ore 10, seguirà nella sede sociale di via Monache, 14, l'assemblea ordinaria del Circolo degli «Amici della Musica».

Data l'importanza degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, i soci sono vivamente pregati di non voler mancare alla riunione.

La «Bohème» al Verdi

La stagione d'opera, iniziata con la «Carmen», al teatro Verdi, continua con lieto successo, sotto la direzione del maestro Gallo.

Ieri sera, a causa di una improvvisa indisposizione del baritono Saverio Cappellutti Altomare e del tenore Pomè Benvenuti, le parti di «Escamillo» e di «Don José» vennero sostenute da Carlo Bosio e dal cav. Egidio Cunego che si rilevarono cantanti di ottima scuola.

Sabato andrà in scena la prima della «Bohème» sotto la direzione del maestro cav. Mario Mascagni. Durante lo spettacolo, il cav. Mascagni, farà una solenne commemorazione di Giacomo Puccini.

A quanto ci consta, l'opera pucciniana viene allestita con grande ricchezza di mezzi e con ottimi artisti, tra i quali ricordiamo Leonetta Balducci, Ida Mazzoni, Paolo Quadrelli, Ernesto Torti, Pietro Brilli, Alfredo Benedetti e Ruggero Galli.

Trattenimento alla Ginnastica

Per sabato 28 corrente, alle ore 21, alla palestra della Unione Ginnastica, è annunciato un trattenimento familiare a favore del Patronato Scolastico.

L'attraente programma annunciato e l'orchestra composta da elementi scelti fra gli insegnanti sono destinati a conseguire largo successo.

Una onorificenza

Il dr. Leone Candido, ex vice-intendente di Finanza, in riconoscimento delle sue molte benemerenze, è stato nominato, «motu proprio» sovrano, Cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Gita sciatoria

Lo Sci Club di Gorizia indice per domenica 29 marzo una gita sciatoria sul Monte Poresen col seguente programma: Ritrovo alla Stazione Montesanto alle ore 7 — Partenza per Piedicolle alle ore 7.15 — Arrivo alle 8.45 — sui campi alle 10.30 — Spuntino — Esercitazioni di sci — Partenza da Piedicolle alle 16.50 — Arrivo in città alle 19.

Direttore di marcia: Bruno Massig.

Il ballo dei volontari

Il giorno 21 aprile, nella ricorrenza del Natale di Roma, i volontari di guerra goriziani terranno, nelle sale del gabinetto di Lettura, una grande veglia danzante. L'attesa è vivissima.

Da GRADISCA d'ISONZO

Una lettera dell'on. Russo alla Sezione Combattenti

(26). — Al signor Carlo Masau, segretario della locale Sezione ex Combattenti è pervenuta dall'on. Russo la seguente lettera:

Roma, 20 marzo.

Riconoscente vostra nobile adesione assicuro che sarò l'assertore sincero della causa dei combattenti d'Italia.

Con i colleghi fraterno saluti.

aff.mo LUIGI RUSSO

Recita di beneficenza

Ieri sera nella sala del Nuovo Cine, dinanzi a un pubblico numeroso i piccoli filodrammatici cittadini hanno recitato con gusto una commedia e alcuni monologhi, meritandosi molti applausi.

La valente pianista signorina Elsa de Loj suonò magistralmente un walzer di Chopin. Negli intervalli suonò la banda del 1. Reggimento Savoia gentilmente concessa dal Comando.

Il netto ricavato della festa è a beneficio della Congregazione di Carità.

Assemblea del Consorzio Agrario Cooperativo

Sotto la presidenza del cav. Arturo Baselli e con l'intervento di numerosi soci del titolare della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura, e del signor Rebesco della Cassa di Risparmio di Udine, filiale di Gorizia, si tenne l'assemblea annuale di questo Consorzio Cooperativo.

Dalla relazione morale del Consiglio d'Amministrazione, si apprende come la attività di questo Consorzio sia stata intensa durante lo scorso anno.

Venendo a cessare alcuni degli scopi che il Consorzio si proponeva nel passato, è necessario che esso ora si occupi di altri problemi che interessano la agricoltura.

Così il titolare della Cattedra Ambulante fa presente la necessità che il Consorzio s'interessi per l'acquisto di buoni concimi chimici e di macchine agricole nonchè agevoli le operazioni di credito con quelli Istituti bancari che praticano tale credito. A tale proposito il signor Rebesco fa una dettagliata esposizione delle agevolazioni di credito praticate dall'Istituto che rappresenta, e ciò per favorire lo sviluppo agricolo della nostra regione.

A conclusioni della discussione viene votata la proposta per la quale si autorizza il nuovo Consiglio d'amministrazione ad allargar in questo senso l'attività del Consorzio.

Il bilancio sociale si chiude al 31 dicembre 1924 in attivo e l'utile netto viene passato al fondo di riserva.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione viene formato dai signori cav. de Finetti cav. Marizza, Carlo Castellani, Carlo Masau, Leopoldo Bressan, Spessot Leopoldo, Brumat Giuseppe.

Da RIVOLTO

Visita pastorale

(26). — Per la venuta di S. E. l'Arcivescovo gr. uff. A. A. Rossi, il paese è in festa. Il palazzo municipale e le sedi dei Combattenti e del Fascio sono artisticamente illuminate ed imbandierate. A tarda ora S. E. arriva e si reca subito alla Chiesa e dopo brevi parole impartisce la benedizione al popolo.

Ieri mattina, dopo la Messa prelatizia, S. E. si è portato a Passariano dove ha ammirato l'artistica Cappella dei Conti Manin, indi ritornato a Rivolto, ha assistito alla Messa solenne somministrando la S. Cresima a numerosi fanciulli.

Il ricevimento

Alle 14 le Autorità municipali, la Presidenza dei Combattenti e il Direttorio del Fascio si recano in Canonica a fare atto d'omaggio al Vescovo patriottico. Il Sindaco signor Pio Moretti con elevate parole porge il benvenuto a S. E. ricordandone le alte doti di mente e di cuore.

Dopo le rituali presentazioni le Autorità si ritirano e S. E. sale nel suo appartamento a vestire il rosso abito prelatizio ed accompagnato dal Rev. Parroco e dal suo Segretario, muove a restituire la visita.

In Municipio

In una sala artisticamente addobbata, è stato eretto il trono. Sono ad attendere S. E., il Sindaco signor Pio Moretti con alcuni membri del Consiglio Comunale, il Presidente della Congregazione di Carità signor Sardi, il Segretario del P. N. F. signor G. Moretti col Direttorio il Presidente dei Combattenti Inv. di guerra de' Calogerà con parecchi consiglieri della Sezione, ecc.

Non appena S. E. ha preso posto sul trono, il Presidente dei Combattenti ricorda l'Arcivescovo specie nelle dure giornate di Caporetto e come il suo nome corresse sul labbro di tutti i soldati quale splendido esempio di alte virtù patriottiche; rammenta il sacrificio dei 600 mila Caduti deriso dapprima ma vendicato dal sangue di tre mila Caduti fascisti e termina dicendo assai ben meritata l'alta onorificenza concessagli con Sovrano motu proprio.

S. E., che ha assentito più volte le calde espressioni di fede, risponde con commosse parole ricordando il suo esodo attraverso l'Italia per confortare i profughi e incitare i Combattenti nella fede alla Vittoria finale, e da ultimo il Sindaco signor Moretti ringrazia l'Arcivescovo esprimendo l'augurio che da questa visita parta un ammonimento di concordia per quei pochi sconsigliati che cercano di seminare il disordine in paese.

Viene servito quindi un rinfresco, poi S. E., che s'è trattenuto fra noi oltre mezz'ora, lascia il Municipio acclamato dai presenti.

Dopo la processione al Cimitero (alla quale parteciparono fascisti e combattenti) dove l'Arcivescovo — fecondo come sempre nel suo dire — ricordò i Grandi Eroi Caduti nella guerra, e dopo avere in Chiesa impartita la benedizione al popolo ringraziando le Autorità dell'accoglienza, S. E. parte, acclamato, alla volta di Lonca, di Muscletto recandosi in visita a Pozzecco.

La sera gli edifici pubblici sono illuminati e regna viva animazione.

Da PALAZZOLO dello Stella

A proposito di una interpellanza

(26). — Riceviamo lasciando allo scrivente la responsabilità delle sue asserzioni:

In riscontro all'interpellanza fatta dal sig. Armando Galliussi al signor Sindaco di Palazzolo dello Stella, si comunica quanto segue:

Il Sindaco e l'Amministrazione di Palazzolo non credono conveniente alla loro dignità il rispondervi. Attendono con tranquillità l'inchiesta da voi provocata e si rimettono al sereno giudizio delle Autorità Superiori. Io però quale uno dei fondatori della Sezione di Palazzolo mi credo in dovere illuminare la opinione pubblica in un semplice punto.

Mente e sa di mentire Armando Galliussi quando si sottoscrive assessore dimissionario. Per amore del vero devo pubblicamente dichiarare che fu costretto Armando Galliussi (tanto dal Direttorio della Sezione come dal Consiglio Comunale) a dare le proprie dimissioni, non potendosi più tollerare in seno al Consiglio un uomo che per la terza volta si rendeva colpevole di scorrettezze in danno del Comune e dell'Erario.

Tanto per la verità.

Francesco Bertuzzi».

Da GEMONA

Consiglio della Società Artieri ed Operai

(26). — Lunedì ebbe luogo la riunione del Consiglio della suddetta Società per l'elezione delle cariche per l'esercizio 1925. Riuscirono eletti a Vice presidente il signor geom. G. B. Greppi, a Direttori i signori Antonio Tessitori, Lorenzo Facchini e Luigi Bierti.

Si deliberò di prendere parte alla Esposizione di Cividale; si assunsero alcuni soci e se ne radiò uno.

Il Presidente signor Giacomo Faleomo comunicò al Consiglio che il R. Commissario cav. Angeloni, con delibera del 18 corrente, ha richiamato in vigore il progetto per la nuova strada Gemona-Stazione. Il Consiglio apprese la cosa con viva compiacenza ed incaricò il Presidente di porgere all'Egregio Commissario un voto di plauso ed un augurio di felice riuscita.

Alla Pro Gemona

Al Presidente signor Giovio è pervenuta la somma di L. 100 messa a disposizione dalla Banca Cooperativa di Gemona per la sezione della filodrammatica.

Da S. GIORGIO di Nogaro

La scoperta dell'autore di vari furti

(26). — Il brigadiere dei R.R. Carabinieri signor Guglielmo Flocuzio dipendente dal comando di Cividale, ora comandante interinale la nostra stazione, alla sua venuta trovò delle pratiche in pendenza per furti avvenuti dai soliti ignoti. Volle veder chiaro nella faccenda.

Dopo indagini, interrogatorii, seppe che a Palmanova fu venduta ad un certo Bettin una bicicletta per L. 400. La bicicletta era propria quella rubata in Torre di Zuino ai frati Armeni il 13 febbraio scorso.

Dai connotati dati dal Bettin stesso si ebbe il dubbio che l'ignoto fosse un certo Pavon, già detenuto quale autore di altri furti; ed a Palmanova nelle carceri avvenne il riconoscimento.

Il Bettin disse pure che il Pavon era insieme ad un altro messere, non ancora identificato. Il Pavon si mantenne nella negativa e non volle fare i nomi dei suoi complici.

Il bravo brigadiere lodevolmente coadiuvato dai suoi subalterni, da alcuni indizi e da elementi ha potuto stabilire che l'autore del furto della balla di bozzoli, avvenuto alla nostra stazione ferroviaria, è stato lo stesso Pavon e che la merce fu venduta a Gorizia.

Mentre esprimiamo il nostro plauso al brigadiere Flacuzio, siamo sicuri che ulteriori indagini e la sagace opera del Pretore di Palmanova, varranno a far... cantare il Pavon e ad assicurare alla giustizia i suoi complici.

Da TORRE DI ZUINO

Lieto simposio

(26). — Convocati dai signori Antonio Colautti e Temis una trentina di amici circa, si sono radunati a un banchetto nei locali della Cooperativa di Torre di Zuino e accolti dal signor Guerino Mollo presidente della Cooperativa stessa.

Lo scopo del banchetto era quello di riunire tutti gli amici del di qua e del di là che ancor prima della guerra di redenzione si radunavano in Torre di Zuino, estremo luogo abitato dall'Italia per passare delle ore di italianità. Fra i tanti abbiamo potuto notare il dott. Colesan, il dott. d'Enrico, il cav. Rinaldi, il signor Carlo Mulinaris, il sig. Evarast Lazarian, il sig. Giovanni Rovere, il sig. Giordano Tesini, ecc.

Molti furono i brindisi e i discorsi e sovrana regnò l'allegria, fino a tarda ora, fra i convitati che si lasciarono sperando di riunirsi ancora a simili convegni.

Da S. DANIELE

La Canonica di Villanova visitata dai ladri

(26). — In pieno giorno ieri ignoti ladri, approfittando dell'assenza dei signori Zuliani Giovanni fu Gio. Batta, del Parroco e della madre che si erano recati dalle 14 alle 14,30 in chiesa, entrarono a traverso una finestra in Canonica. Scassinarono i tiretti di una stanza al piano terra rubando 110 lire. Salirono quindi nella camera del Parroco ove ruppero un tiretto portando via altre 705 lire. Dalla camera della madre del Parroco tolsero altri soldi e cinque fazzoletti con le iniziali Z-G — Z-M — D-G. Non contenti, s'impossessarono anche di 22 salami.

Da S. VITO di FAGAGNA

Un furto in latteria di Ruscletto

(26). — Ignoti penetrati nella latteria di Ruscletto, rubarono 35 forme di formaggio per circa 2000 lire.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Un rotolo

di rete metallica, circa 40 metri, è stato rubato a certo Luigi Pignolo fu Angelo di Ruscletto. Il rotolo si trovava nel cortile; il danno è di circa 140 lire.

Da COSEANO

Il bottino dei ladri

(26). — Ignoti ladri hanno visitato ieri notte la abitazione di certo Lodovico Pellegrini fu Zaccaria di anni 53 di Nogaredo di Corno, rubando 36 chili di lardo, 50 chili di salame, 15 chili di sugna, burro, formaggio e caffè per un valore complessivo di 1400 lire.

I ladri sono penetrati nella casa provenendo per i campi dalla parte di Barazzetto, scavalcando un muro alto due metri e passando a traverso il cortile di certo Luigi Pellegrini.

Forti riduzioni ferroviarie

PER LA FIERA DI MILANO

La riunione internazionale delle grandi Fiere che ha avuto luogo lo scorso febbraio a Milano, ha concluso con la definizione di quelle che avrebbero dovuto essere in futuro le facilitazioni sui trasporti delle cose e delle persone destinate alle grandi Fiere, stabilendo che ognuna di queste grandiosi Istituzioni dovesse fare opera presso le autorità del proprio Paese per ottenere la riduzione del 50 per cento per gli aderenti alle Fiere, e della stessa entità per i visitatori ma limitatamente a quelli del Paese organizzatore della Fiera.

In seguito a quel voto di cui prima si giova la Fiera di Milano, le ferrovie polacche, francesi, svizzere, già hanno concesso le riduzioni del 50 per cento. Con deliberazione odierna del Ministro delle Comunicazioni, anche l'Italia ha concesso quella facilitazione per i visitatori provenienti dalle stazioni di confine, mentre per quelli provenienti dall'interno del Paese la riduzione sarà del 30 per cento sulla applicabile. Questo in conseguenza di deliberazioni e di tariffe che non possono essere immediatamente sostituite ma che lo saranno prossimamente. Cosicchè e per converso gli espositori alla Fiera di Milano godranno delle riduzioni consentite dalla concessione speciale I e che vanno da un minimo del 40 ad un massimo del 60 per cento in rapporto alla distanza percorsa. In sostanza trattasi di un 50 per cento medio corrispondente alla richiesta internazionale e questo fino a che alla concessione speciale I sarà sostituita una tariffa più moderna quale è richiesta dai bisogni attuali del traffico e del modo diverso come esso si svolge oggi rispetto a quando quella tariffa fu stabilita.

Una speciale concessione poi le Ferrovie hanno voluto fare a vantaggio degli animali iscritti alla Fiera consentendo senz'altro l'applicazione di una riduzione del 50 per cento ed il diritto di accompagnamento degli animali, pur con tariffa ridotta nella stessa misura.

Le riduzioni per il trasporto merci e viaggiatori, per gli aderenti, cominciano ad aver vigore da oggi, ed il termine di tempo per usufruire va fino al 30 aprile, per l'invio di merci, e dal 15 aprile al 15 maggio per il ritorno delle stesse.

CRONACA SPORTIVA

Udinese - Ponziana di Trieste

Domenica sul campo polisportivo Moretti avrà luogo una interessante partita di allenamento tra le squadre dell'Udinese e della Ponziana di Trieste.

Ritorneremo domani sull'argomento. Rileviamo solamente che questa partita sarà di grande vantaggio all'undici concittadino per meglio apprestarsi alla ultima partita di campionato fra otto giorni e cioè contro l'Olimpia di Fiume.

Corsa ciclistica d'apertura

Rammentiamo che il giorno 12 aprile p. v. avrà luogo in Udine una importante corsa ciclistica di apertura, indetta ed organizzata dal Club Ciclistico Udinese e riservata ai corridori federati all'U. V. I. che non abbiano oltrepassato il 18° anno di età.

Il percorso, di circa 71 chilometri, è facile ed avrà inizio sul Viale Palmanova con arrivo in Viale Venezia.

Sono in palio ricchi e numerosi premi.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del C. C. U. in via Francesco Mantica e presso il Caffè Arco Celeste (Riva Bartolini), accompagnate dalla tassa di lire 3.

BOLLETTINO GIORNALIERO

dell'R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 26 marzo 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743.7	742.5	743.0
Pressione al mare	754.5	753.5	754.0
Temperatura	12.7	11.7	9.6
Umidità (0-100)	61	76	82
Vento Direzione / Forza	ESE mod.	SW deb.	NW deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	4
Stato del tempo	inc.	piov.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,8

Temperatura minima: 9,2

Acqua caduta: mm. 1,80

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, sull'Irlanda.

Pressione minima: 744, sulla Sardegna.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 26. — (per telegrafo).

Francia 128,95 — Svizzera 473.45 — Londra 117.50 — America 24.54 — Berlino (marco oro) 5.85 — Spagna 347 — Romania 11.75 — Belgio 125.40 — Vienna 0.0350 — Praga 72.60 — Ungheria 0.0345.

Rendita e Consolidato

Rendita 3,50 per cento 83.

Consolidato 5 per cento 98.20.

CRONACA UDINESE

L'Assemblea della Federazione Agricola del Friuli

Ebbe luogo ieri l'assemblea ordinaria della Federazione Agricola del Friuli che, come di consueto, riuscì numerosa. Erano presenti i signori: dr. Guido Giacomelli, dr. Giacomo Margreth, cav. Andrea Pascatti, co. Raimondo de Puppi, co. Vicardo di Colloredo-Mels, co. Gian Lauro Mainardi, cav. dr. Alessandro Franchi, sig. Domenico Pittoni, avv. Riccardo Spinotti, cav. Gaspare Peloso Gaspari, cav. Giovanni Sburlino, signor Lino Barbina, cav. Filiberto De Biasio, co. Alfonso Cattaneo, nob. cav. Carlo Narducci, dott. Alfredo Pozzolo, signor Leonardo Comini, cav. Luigi Venier Romano, dr. Gino Cosolo, sig. Francesco Del Forno, signor Antonio Pittoni, signor Costantino Picco, signor Attilio Mestroni e dott. Giovanni Panizzi.

Il Presidente dr. Guido Giacomelli commemorò, con commosse parole, il compianto cav. Luchino Luchini, Sindaco dalla fondazione della Istituzione, ed alle sue parole si associò l'assemblea. Passò quindi alla lettura della relazione sulla gestione 1924, mettendo in rilievo i nuovi progressi compiuti dalla Istituzione e la parte attiva che questa prende non solo alla vita agraria della provincia nei riguardi cooperativi commerciali, ma bensì anche nei riguardi tecnici, in accordo con la Cattedra di Agricoltura, come per esempio per la diffusione delle seminatrici, per la produzione di sementi selezionate, per combattere le frodi nel commercio delle materie agrarie, nell'assistenza agli Essiccatoi cooperativi bozzoli ed ancora nei riguardi del credito agrario.

La relazione rileva il molto lavoro compiuto negli appena cinque anni di vita della Istituzione, la quale ha raccolto attorno a sè ben sessantasette federate ed ha fatto collocamenti commerciali in tale breve periodo per 30 milioni di lire, formandosi un patrimonio di oltre 360 mila lire.

Come iniziativa speciale da svolgersi nel 1925, sono da notarsi la vendita collettiva del frumento ed un concorso per la produzione di semente di erba medica.

La relazione dei Sindaci, letta dall'avvocato Spinotti, conferma gli ottimi risultati della gestione ed inoltre rileva la diligente, scrupolosa ed avveduta amministrazione.

Si svolse poi una ordinata ed interessante discussione sulla questione dei granai cooperativi o sulle difficoltà che si oppongo ad un adeguato incremento del capitale azionario delle istituzioni agrarie cooperative.

Interloquirono il dr. Giacomelli, il dr. Pozzolo, il cav. Pascatti, il dr. Cosolo e il dott. Panizzi.

La Relazione, il Bilancio, il conto profitti e perdite ed il riparto degli utili in L. 79 mila circa, vennero approvati alla unanimità.

Riuscirono eletti i Consiglieri scaduti signori: dr. Guido Giacomelli, cav. rag. Andrea Pascatti, cav. Gaspare Peloso Gaspari ed il co. cav. ing. Manuel de Asarta.

Cose degli esercenti

Riceviamo:

Parecchi negozianti al dettaglio ed esercenti, avendo ricevuto invito di presentarsi all'assemblea indetta dai Commercianti, per oggi 27 corrente, ci hanno chieste spiegazioni in merito.

E' strano infatti che dopo l'avvenuta scissione l'Associazione Commercianti inviti alla propria assemblea riorganizzativa anche Negozianti ed Esercenti e cioè persone appartenenti a quella categoria che sta ricostituendo unicamente nel suo seno la propria Società.

Che i Commercianti ci tengano a richiamare alla spicciolata nella propria Associazione i componenti di quella categoria dalla quale ben volentieri si divisero?

Domanda troppo ingenua per ricevere una risposta.

Il Comitato organizzatore della Unione Negoz. ed Esercenti.

Ordine dei dottori commercialisti

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti per la Provincia del Friuli ci comunica il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti del Friuli, venuto a conoscenza della proposta di legge presentata alla Camera dei deputati dagli on. Olivetti e Torrusio, « sull'esercizio della professione di ragioniere », eleva fiera protesta per l'arbitraria ingerenza dei suddetti onorevoli in questione già risoluta, nei proprî riguardi, con D. L. 24 gennaio 1924 N. 103, in attesa per la sua applicazione soltanto del Regolamento su quale si è già pronunciata la Commissione Consultiva nominata dal Governo Nazionale; fa voti che gli Uffici della Camera respingano la proposta summenzionata in contrasto con gli interessi della classe dei Dottori Commercialisti già solennemente riconosciuti ».

Assemblea delle Madri e Vedove di guerra

Gli iscritti nella Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, sono invitati all'assemblea generale che si terrà domenica 29 corrente, alle ore 10, presso la sede sociale (Casa del Combattente) per deliberare sul seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria — Bilancio Consuntivo 1924 e Preventivo 1925 — Rapporto dei Sindaci — Elezioni del Consiglio Direttivo — Varie.

Buoni postali fruttiferi

Per norma del pubblico avvertiamo che, con effetto dal 26 marzo, si inizia nell'Ufficio Postale di Udine ed in quelli di Cividale, Pordenone e Tolmezzo, il servizio dei Buoni postali fruttiferi.

Università Popolare

Questa sera, invece dell'annunciata conferenza del prof. Del Piero, il dottor prof. Enrico Morpurgo parlerà sul tema: « La materialità della ricchezza ».

L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

La voce d'Italia nel canto di Gorizia

Una serata al Sociale

Pro Turismo Scolastico

Come i manifesti a grandi caratteri annunciano, avremo lunedì sera, al nostro Sociale, una caratteristica serata di canti regionali d'Italia. Il Coro è composto dalle allieve del Turismo Scolastico Femminile di Gorizia e di un gruppo della « Corale Alpina di Gorizia » e sarà diretto dal maestro Augusto Seghizzi, goriziano.

Questa simpatica manifestazione ha un carattere speciale, perchè la voce dei goriziani ci dirà come sia stata accolta o sentita nel canto la voce di tutte le regioni d'Italia nei petti di questi italiani che per tanti anni furono costretti fuori dal grembo della Madre Patria.

Mi pare che in queste voci sia raccolta la voce di quanti da ogni parte della penisola accorsero ad offrire il generoso sangue per il riscatto di Gorizia la bella, di Gorizia la santa; e, non so perchè, penso che questo non sia altro che l'eco delle canzoni che dovettero sommessamente spandersi nella turbolenta atmosfera di guerra, su quei meravigliosi colli che circondano la città isontina, quando nelle lunghe e fredde notti di trincea, fiorivano le canzoni di tutta l'Italia; poichè il nostro soldato trovava nel canto il suo migliore riposo.

E lo scopo della serata non è inferiore al mezzo nobile con cui si tenta di ottenerlo: tutto il provento andrà a favore del Turismo Scolastico. E' questa una sana iniziativa che ha preso larga base in Gorizia, dove quella Sezione è, dopo quella centrale di Milano, la più attiva di quante Sezioni sorsero nelle varie città d'Italia. Basta scorrere alcuni numeri della rivista mensile per l'educazione della gioventù « La Sorgente », organo del Comitato nazionale del Touring Club Italia per il turismo scolastico, per accorgersi di questa meravigliosa infaticata attività, in virtù della quale i giovani allievi delle scuole di Gorizia vengono spesso radunati e guidati in gite che li portano alla conoscenza più diretta della natura, la grande maestra, e insegni loro i luoghi della battaglia e della gloria, quei luoghi da cui i giovani trarranno insegnamento. Da quei campi in cui fu sparso a larghe mani, dal destino della Patria, il seme del miglior sangue italiano, germogliano come spighe fiorenti i pensieri nobili che educano la gioventù alla dignità civile e della Patria.

Ai canti, precederà un comento lirico musicale del prof. Giovanni Lorenzoni, già noto anche nella nostra città, che spiegherà le origini e lo sviluppo della poesia popolare.

Una serata, quindi, di vero godimento si prospetta a noi quella del 30 marzo, alla quale non vorranno mancare quanti amano il canto popolare e quanti vogliano onorare i graditi ospiti goriziani.

Per la farmacia in Chiavris

All'Ill.mo signor Prefetto del Friuli fu inviata la seguente istanza, firmata dalgi abitanti di Paderno:

« I sottoscritti, abitanti della Parrocchia di S. Andrea (Paderno), venuti a conoscenza che il Farmacista di Chiavris ha chiesto il trasferimento della sua Farmacia per portarla al Piazzale Osoppo di Porta Gemona, mentre protestano contro tale illogica quanto assurda richiesta, fanno istanza alla S. V. Ill.ma affinchè voglia respingerla in considerazione del danno che tale spostamento verrebbe a recar loro coll'allontanarli ancora di più nei bisogni dell'assistenza farmaceutica.

« Rivolgono piuttosto preghiera alla S. V. Ill.ma che ove venisse eventualmente accordato il trasferimento, questo avvenisse nel senso utile di avvicinare la Farmacia a Paderno centro di una numerosa popolazione per la quale venne istituito il predetto servizio di Farmacia.

Con tutta osservanza ».

Per due lapidi ai Caduti

di Sant'Osvaldo

Ottavo elenco delle offerte pervenute al Comitato pro Asilo Infantile di S. Osvaldo e per due lapidi a ricordo dei Caduti:

N. N. (seconda offerta) L. 200 — monsignor Anastasio Rossi, Arcivescovo, lire 100 — Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, 50 — Ditta G. B. Storti (seconda offerta), 50 — Boschian Enrico e C., 50 — on. avv. Giovanni Cosattini, 50 — Cera, Franzolini e De Reggi, 50 — mons. cav. uff. don Pietro dell'Oste, 50 — Sezione Femminile P. N. F. di Udine, 50 — Canciani e Cremese L. 50 — ing. cav. uff. Carlo Fachini, 50 — Michieli Ernesto, 50 — Canapificio Udinese, 50 — Fenaroli Carlo, 25 — co. Margherita Gropplero, 20 — Gottardo Cirillo, 20 — Lenisa Rachele ed Antonio, 20 — Fratelli Menazzi, 20 — Gino Cossio, 20 — Obuel G. B., 20 — cav. uff. dr. Giuseppe Pitotti, 10 — Degani Peresani Maria, 10 — Querini Gioavnni, 5 — Ballico Giuseppe, 5 — Giuseppe Del Torre, 5 — Carlo Querini, 5 — Antonio Tion, 5.

Totale L. 1040 — Somma precedente L. 3328 — Totale generale L. 4368.

Una strana scommessa

Ieri mattina è partito da Lestizza un giovane di Sammardenchia di Tarcento il quale per scommessa si era assunto di eseguire in 4 ore il percorso fino a Udine (Km. 15), recando sulle spalle un sacco contenente oltre un quintale di granoturco.

Il giovane, certo Busolini, compì il percorso in meno di tre ore e mezzo, vincendo in tal modo il premio consistente nel sacco di granoturco e in cento lire.

E' da notarsi che egli ha compiuto i primi quattro chilometri senza mai deporre il suo pesante fardello.

Beneficenza

Per onorare la memoria della piccola Vilma Scrosoppi, la signora Ada Blasich in Mansutti e il signor Amos Mansutti offrono alla Casa di Ricovero L. 10

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli Roostbeef o tonno alla livornese - Contorno.

Una festa del lavoro

Per risolvere la crisi delle abitazioni

Ieri sera, nei locali del Ristorante « Al Friuli » convennero proprietari dirigenti collaboratori e maestranze per festeggiare, con il tradizionale « licof » la copertura della nuova grande costruzione in Piazza XX Settembre.

La simpatica riunione si protrasse alcune ore fra la più schietta armonia degli intervenuti.

I lavori, veramente grandiosi e degni del nuovo decoro cui la città aspira, furono eseguiti dall'Impresa Bisaro.

In questa occasione abbiamo richiesto all'egregio prof. Provino Valle, architetto progettista e direttore dei lavori, qualche notizia sulla sistemazione edile dell'importante centro cittadino.

Il prof. Valle ci ha cortesemente informato che in breve tempo tutte le costruzioni costituenti la sistemazione ediliiza fra via Cavour e Piazza XX Settembre saranno compiute ed inoltre che questo importante piano di ricostruzioni fa parte di un più vasto programma che una Società Anonima costituenda si propone di svolgere allo scopo di risolvere la persistente crisi delle abitazioni che nonostante le facilitazioni governative è tuttora di grave danno per la cittadinanza.

Il prof. Valle ci ha fornito a questo riguardo alcuni particolari che crediamo necessario far conoscere ai nostri lettori.

La Società costituenda, che assume il nome di « Immobiliare Friulana », in considerazione dell'alto costo delle costruzioni che tengono lontano dall'acquisto diretto di case d'abitazione le medie fortune e dell'alto costo dei fitti si propone con una novissima soluzione di concretare la possibilità d'acquisto di appartamenti e villini da parte di coloro che pur non potendo o volendo disporre del necessario capitale possono pur, tuttavia destinare una congrua somma allo scopo e versare per un certo numero di anni una somma che pressochè risulterà corrispondente al fitto annuo dagli stessi pagato per il fitto del quartiere che è loro necessario.

La Società si propone di costruire in località centrali, fornite di ogni pubblico servizio, delle costruzioni decorose ad appartamento od a villini con tutte le comodità suggerite dalla moderna necessità ed esigenza contro il pagamento del solo quarto del costo loro e contro pagamento rateale annuo per 25 anni di una quota garantita per pari importo da una assicurazione vita dell'acquirente.

La Società (che si propone in un primo tempo di costruire appartamenti sul triangolo Via Giusti-Via Dante-Via Carducci) con questa combinazione rende possibile sia una vantagigosa capitalizzazione di risparmi già accantonati, sia la valorizzazione della potenzialità del risparmio graduale insita in ciascuno, ma più difficile di concreto risultato per cittadini di risorse medie e fisse.

In sostanza gli acquirenti di case ed appartamenti vengono a convertire quanto sono tenuti attualmente a pagare al padrone di casa a titolo di fitto per l'uso precario di un quartiere in un efficace mezzo di acquisto stabilizzato per anni 25 ma garantito da una polizza di assicurazione il cui premio viene pagato in tutti i casi dalla Società polizza che garantisce agli eredi dell'acquierente assicurato la proprietà dell'appartamento o villino senza più alcun obbligo di qualsiasi ulteriore pagamento dalla morte dell'assicurato anche se questa avvenga immediatamente dopo la stipulazione del contratto di cessione.

Ciò riveste un carattere altamente morale di previdenza familiare e non può non incontrare il favore del pubblico ed è reso possibile da speciali accordi che la Società ha stipulato con primissimi Istituti di assicurazione ed Istituti di Credito.

Ci auguriamo che per questa via la iniziativa abbia a percorrere molto tratto di concrete realizzazioni e poichè il problema riveste un carattere importantissimo per la cittadinanza, ci proponiamo di seguirne gli ulteriori sviluppi e di riferirne ai nostri lettori.

Il banchetto, servito con la consueta signorilità dal proprietario del « Friuli », cav. Ernesto Cita, lasciò in tutti gli intervenuti il più gradito ricordo.

Mani lunghe

In casa di Genoveffa Bertossi fu Giuseppe e di Assunta Stefanutti di Armando, abitanti in Viale XXIII Marzo, è riuscita a penetrare, l'altro ieri, certa Anna Stranzel fu Giuseppe, di anni 34, da Trieste, la quale si impossessò: in danno della prima di due paia di orecchini del valore di 110 lire e di una scatola di cipria del valore di lire 15, e della seconda di un portamonete contenente lire 10.

La giovane — una donnina allegra — fu però vista dalle derubate e fu poco dopo indicata agli agenti di P. S. che la trassero in arresto.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

" La morte in vacanze ,,

Favola in 3 atti di Alberto Casella

(F...). — Con molta originalità Alberto Casella ha scritto questa favola tragica, staccandosi dalle « vie consuete » e riuscendo pienamente nell'intento.

Questa favola ha un profondo concetto filosofico, amore e morte, il canto alla vita; ed è la stessa Morte che vuole ritornare per un breve spazio di tempo a godere i piaceri del mondo, a vivere ed esclamare anche: Com'è bella la vita! Ma se la vita è bella, è perchè noi la vediamo attraverso un susseguirsi di illusioni che ci permettono soddisfazioni, piaceri... Ed in questa favola tragica Alberto Casella con molto ardimento tra trattato tutti questi concetti, questi principi, riuscendo a personificarli sulla scena con molto colore e con rara efficacia.

La favola è veramente piaciuta per la novità e l'originalità dell'intreccio, per la spigliatezza delle azioni che si susseguono con estrema vivacità tenendo continuamente desta l'attenzione dello uditorio. Alberto Casella ha poi avuto una fortuna nel trovare un artista di vaglia qual'è il comm. Chiantoni che ha saputo interpretare splendidamente « La Morte » (A. il principe Sirki), dando a questo personaggio le più efficaci sfumature, curando i più minimi particolari. Il pubblico non ha lesinato i suoi favori applaudendo calorosamente alla fine di ogni atto ed a scena aperta.

In questa « favola » ebbero modo di distinguersi la eletta artista signora Pieri, il Galeati G. il quale riscosse un meritato applauso a scena aperta nel primo atto. Ottimo pure l'affiatamento fra gli altri componenti la compagnia. Ricca e di grande effetto la messa in scena.

L'ultima recita di Chiantoni

JORICH L'ARTISTA

Questa sera avremo l'ultima recita di Amedeo Chiantoni, che segnerà un ultimo trionfo del grande attore, in questo breve fortunatissimo debutto.

Oltre l'addio della Compagnia, sarà anche la serata in onore del Chiantoni, che si presenterà per la prima volta al nostro pubblico nelle spoglie di « Jorich l'artista » di Gioacchino Estebanez, dramma interessantissimo e di bellissima messa in scena settecentesca, dramma che, per le sue gran di difficoltà artistiche o sceniche, non fu rappresentato in Italia che dal mai troppo compianto Ermete Novelli, che lo aveva cavallo di battaglia, col « Papà Lebonnard », il « Shylok », ecc.

Chiantoni, nella sua continua opera di ricerca del bello e dell'artistico, ha esumato il lavoro dell'Estebanez con quella passione e con quel coraggio che lo fanno forse l'unico degno a succedere ad Ermete Zacconi, e tale fu la sua interpretazione, che l'Accademia Internazionale di Lettere e Scienze lo ha nominato Accademico, appunto nel posto rimasto vacante per la morte del grandissimo Ermete Novelli.

Il Teatro Sociale è già quasi tutto prenotato e si prevede l'esaurito completo.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.46.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.30 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.24 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele

Partenze da Udine: 21.15.

Partenze da Tricesimo: 22.

Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17,20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »